



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Gli auguri al vescovo Marrucci

La nostra diocesi partecipa alla gioia della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che il 25 novembre ha accolto la notizia della nomina del suo nuovo vescovo: monsignor Luigi Marrucci, sacerdote della diocesi di Volterra, già padre spirituale del seminario di Siena e docente dell'Istituto teologico, dal 2001 vice assistente ecclesiastico nazionale dell'Unitalsi.

Compagna di viaggio

il gesto. Una statua della Vergine di Loreto posta a protezione dell'aeroporto di Fiumicino

DI GIOVANNI DI MICHELE

Dal 10 dicembre la chiesa di Santa Maria degli Angeli dell'aeroporto di Fiumicino ha sul sagrato una statua della Madonna di Loreto, eletta protettrice degli aviatori novant'anni fa. Un evento che acquista un significato profetico dalle stesse parole della Madonna del *Magnificat*: «Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono». (Vangelo di Luca 1, 45 - 50). La solenne concelebrazione dell'evento ha visto vari protagonisti: il cardinale Angelo Comastri, il vescovo di Porto-Santa Rufina Gino Reali, l'arcivescovo Zygmunt Zimowski, l'arcivescovo Giuseppe Bertello, il direttore dello Scalo, Fabrizio Palenzona, molta gente di Fiumicino e dintorni, il parroco di Santa Maria degli Angeli don Giorgio Rizzieri e i parroci delle zone limitrofe. Una testimonianza di grande amore nei confronti della Madonna perché attraverso di lei si rafforza l'azione apostolica di annunciare la fede in Gesù. In qualche modo la Madonna aveva annunciato questo evento, nell'inno biblico più bello che la riguarda, prevedendo che tutte le generazioni l'avrebbero chiamata beata e il *Magnificat* è un ritratto sublime della sua anima e della sua stessa fede. Un poema, quello composto da Maria, interamente tessuto di fili della Sacra Scrittura. Nel canto di Maria di Nazareth si notano anzitutto contatti con il cantico di Anna, madre di Samuele, dal primo

libro di Samuele. Poi le citazioni riguardano: il libro della Genesi 30,13: «Le donne mi diranno felice»; il libro del Deuteronomio 10,21: «Ha fatto per te cose grandi»; i Salmi 89, 111, 113: «Con braccio potente hai disperso i tuoi nemici; mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua alleanza per sempre; solleva l'indigente dalla polvere dall'immondizia, rialza il povero»; il libro di Giobbe 12,19: «Fa andare

Da novant'anni protettrice degli aviatori, Maria riceve una ulteriore testimonianza di grande amore. Attraverso di Lei si rafforza l'azione apostolica: annunciare la fede in Gesù Cristo

scalzati i sacerdoti e rovescia i potenti»; il libro del Siracide 11,12: «Chi è debole e ha bisogno di soccorso il Signore solleva dalla sua bassezza»; Ezechiele 21,31: «Ciò che è basso sarà elevato, ciò che è alto sarà abbassato»; Isaia 41, 8-9: «Ma tu Israele mio servo, tu Giacobbe che ho scelto, discendente di Abramo mio amico, sei tu che ho preso dall'estremità della terra»; Michea 7,20: «Conserverei a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo la tua discendenza, come hai giurato ai nostri padri, fino dai tempi antichi». E noi dobbiamo operare secondo la sua Parola. La fede sicura di Maria deriva dalla sua conoscenza e amore per le Scritture. Perché, come scrive Benedetto XVI



nell'enciclica *Deus caritas est*, le Scritture «sono diventate il nutrimento più intimo e più profondo. Maria ne esce e vi rientra con naturalezza. Maria parla e pensa con la Parola di Dio. La Parola di Dio diventa parola sua. La sua Parola nasce dalla Parola di Dio. Maria nella Parola di Dio è veramente a casa sua. I pensieri di

Maria sono in sintonia con i pensieri di Dio». Maria di Nazareth presente dal 10 dicembre, anche con la sua effigie, all'aeroporto di Fiumicino, riporti il popolo cristiano a una fede che voli e atterri sulle ali della Parola di Dio, così come ha fatto lei per tutta la sua vita, fino a giungere in volo anche a Fiumicino.

la nomina



Monsignor Lino Fumagalli è il nuovo pastore di Viterbo

Monsignor Lino Fumagalli, il nostro "don Lino" è stato nominato da Benedetto XVI vescovo di Viterbo. Succede a monsignor Lorenzo Charinelli che lascia per raggiunti limiti di età. Monsignor Fumagalli, finora vescovo della diocesi suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto è originario della nostra diocesi. Nato a Roma il 13 maggio 1947, ha compiuto gli studi nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Ha conseguito la licenza in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e la licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense. È stato ordinato sacerdote il 24 luglio 1971 nella cattedrale a La Storta; vicario a Massimilla dal 1971 al 1972; vicario della parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella dal 1972 al 1977; parroco di Sant'Angela Merici a Santa Severa dal 1977 al 1984; docente presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni dal 1978 al 1999; docente presso l'Istituto di

Scienze religiose della Pontificia Università Gregoriana di Roma dal 1981 al 1999. È stato anche rettore del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni dal 1984 al 1993; direttore del Centro regionale vocazioni dal 1984 al 1999; vicario episcopale per la Pastorale e per la Vita religiosa della diocesi dal 1989 al 1999. Nell'aprile del 1996 è divenuto parroco della cattedrale a La Storta. Dal 1998 al 1999 è stato segretario della Commissione presbiterale italiana. È stato anche Direttore della Scuola diocesana di teologia "Cardinale E. Tisserant" dal 1985 al 1999. Don Lino è stato eletto alla sede vescovile di Sabina-Poggio Mirteto il 31 dicembre 1999, ha ricevuto la consacrazione episcopale nella chiesa cattedrale a La Storta il 20 febbraio 2000 e ha iniziato il servizio episcopale il 19 marzo 2000. A lui vanno i più cordiali e affettuosi auguri della diocesi, in vista di questo nuovo e importante servizio ecclesiale che il Santo Padre gli ha affidato.

in novembre a Loreto

Gli «esercizi» con Reali e Plotti

Dal domenica 14 a venerdì 19 novembre, si sono svolti gli esercizi spirituali per i sacerdoti della nostra diocesi, con la partecipazione del vescovo Gino Reali, in un luogo davvero speciale: Loreto. Una quarantina di presbiteri e diversi diaconi sono stati ospiti della Casa delle Suore Ospedaliere della Misericordia, nei pressi della basilica della Beata Vergine, nella quale è custodita la Santa Casa di Nazareth. Ha guidato le riflessioni monsignor Alessandro Plotti, vescovo emerito di Pisa, mettendo in luce la bellezza della chiamata sacerdotale malgrado le sfide moderne della secolarizzazione. Un esempio di straordinaria eloquenza è stato per tutti la presenza dei tre sacerdoti decani del nostro clero: monsignor Tommaso Fanti e don Armando Curzi, dall'alto dei loro 91 anni, nonché di padre Alberico Papi di 89 anni! Gli esercizi spirituali non solo sono utili ma necessari, per una seria sequela di Cristo nella Chiesa, da raccomandare a tutti i battezzati perché essi sono «una forte esperienza di Dio, suscitata dall'ascolto della sua Parola compresa sotto l'azione dello Spirito Santo». Giorgio Rizzieri

L'Eucaristia nel tempo dell'uomo

DI GIUSEPPE COLACI

L'occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011 funge da volano all'attenzione che la nostra diocesi e le singole parrocchie che la compongono, stanno rivolgendo all'Eucaristia. Ciò anche a motivo del successivo Congresso Eucaristico Diocesano previsto per la primavera del 2012. Così, prendendo spunto da uno dei filoni del grande raduno marchigiano: L'Eucaristia nel tempo dell'uomo, si può riflettere come essa sia presenza sostanziale di Dio nell'esistenza umana. L'Eucaristia immette nel tempo di ogni persona quel sapore di infinito che

trasforma il presente, rendendolo più gradevole, carico di significato e di progettualità. Senza questo sacramento il tempo dell'uomo sarebbe un divenire piatto di giorni senza prospettive. Esso permette di assaporare le primizie della vita eterna e per questo è la fonte in cui si rinnovano costantemente "la speranza e la gioia" del cristiano. È "il sacramento che a noi, pellegrini sulla terra, rivela il senso cristiano della vita"; "nutrimento di coloro che sono in cammino verso la terra promessa" che "ricorda costantemente al cristiano che egli è 'pellegrino e forestiero' in questo mondo; che la sua vita è un esodo" (cfr Sacramentum Caritatis, n. 30). All'interno dell'arco temporale, che è il percorso dalla nascita terrena all'ingresso

nella città eterna, si svolge l'alternarsi del lavoro e della festa. Ogni uomo vive secondo questi ritmi, ma per il cristiano essi diventano storia all'interno della quale è entrato Cristo, per farsi presenza che redime la vita. In altre parole, egli si fa compagno nel cammino e presenza sacramentale che dà un'anima al lavoro e illumina la festa, offrendole motivi da celebrare e per i quali gioire. "I cristiani sono coloro infatti che sanno vivere la festa, che la sanno vivere davvero, e che sono capaci di rapportarsi al creato, di contemplarlo e di goderlo come se esso tutto fosse una festa e un'occasione di festa. I cristiani, in altre parole sono coloro che vivono festosamente la festa." (A. Fabris).



La Pastorale giovanile prepara la Gmg di Madrid

Un buon numero di giovani ha risposto all'invito fatto dalla Pastorale giovanile per preparare la prossima Giornata mondiale della gioventù. Lo scorso 7 novembre nel Centro pastorale diocesano i giovani si sono confrontati sul tema: "L'incontro con Gesù". Ognuno infatti ha una relazione personale col Signore e desidera vivere meglio la sua fede e durante la catechesi ciascuno ha potuto condividere con altri la propria esperienza e sentirsi arricchito

dall'esperienza di altri giovani. Non camminiamo mai soli, questo non avrebbe senso nella prospettiva ecclesiale di comunione. Cristo chiede di rafforzare la nostra comunione fraterna. I seminaristi del seminario di Anagni, che con la loro musica hanno animato la serata, ci hanno ricordato come l'incontro con Gesù Risorto cambi la vita nel segno della gioia e dell'entusiasmo. Il prossimo incontro è fissato per il 13 marzo del 2011. Federico Marzola

Il nostro aiuto in Cisgiordania

La Caritas di Porto-Santa Rufina propone un microprogetto per il sostegno di un centro socio-sanitario ad Aboud (Cisgiordania) gestito dalla Caritas di Gerusalemme. Attraverso la Caritas italiana e in collaborazione con quella di Gerusalemme, viene proposto in tutto il territorio della diocesi il sostegno al centro socio-sanitario nella località situata ad una ventina di chilometri a nord-ovest di Ramallah. La popolazione del villaggio è per metà cristiana e per metà musulmana; la comunità cristiana è a sua volta equamente divisa tra cattolici di rito latino e greco-ortodossi: i giovani cristiani pregano insieme e condividono l'appartenenza ai gruppi scout e i momenti di formazione religiosa, avendo come punto di riferimento privilegiato le strutture della parrocchia cattolica. Il centro socio-sanitario offre ambulatori

polispecialistici, pronto soccorso, sala operatoria per piccoli interventi e parti, dipartimento radiologico, deposito materiali, farmacia, la presenza costante di un medico residente nel centro, un centro di formazione professionale e culturale. Alla popolazione di circa 2.000 abitanti del villaggio si aggiunge anche quella dei villaggi circostanti, pari a circa 25.000 persone, sia musulmani sia cristiani, che ha nel centro medico un punto di riferimento per varie necessità. La Caritas Gerusalemme ha avviato un progetto di acquisto di nuove attrezzature. La Caritas di Porto-Santa Rufina si propone di contribuire con quanto riuscirà a raccogliere nel proprio territorio. Il ricavato verrà consegnato in occasione del Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, che si terrà indicativamente tra l'1 e l'8 settembre 2011 e che servirà anche a stabilire un contatto diretto con la Chiesa locale.

In ogni casa un Vangelo da credere e vivere

DI FEDERICO TARTAGLIA

«La Chiesa non vive di se stessa ma del Vangelo e dal Vangelo sempre e nuovamente trae orientamento per il suo cammino». In questa frase che Papa Benedetto XVI cita nel secondo capitolo della sua esortazione postsinodale *Verbum Domini*, si ritrova in maniera efficace il riassunto di quel faticoso cammino di riscoperta della Parola di Dio che la Chiesa ha operato da più di un secolo. Leggendo l'esortazione di Benedetto XIII è come se questo cammino, iniziato con Papa Leone XIII e la sua enciclica *Providentissimus Deus* del 1893, fosse giunto al suo compimento. E se Leone XIII parlava della Scrittura come di un «arsenale» in cui trovare quelle verità che fondassero la Sacra Dottrina, nel prologo della *Dei Verbum*, si parla di un Dio che parla e intende comunicare se stesso, mentre nella *Verbum Domini* la Chiesa viene

Da più di un secolo la Chiesa opera per una riscoperta della Scrittura «dalla quale - spiega il Papa - trae fondamento per il suo cammino»

chiamata la «casa della Parola» e a partire da questa rinnovata comprensione di se stessa viene invitata a comprendere ogni sua azione pastorale. Qualcuno ha parlato di esilio della Scrittura all'interno della comunità cattolica, forse il Sinodo speciale dei vescovi e questa Esortazione postsinodale sanciscono davvero la fine di questo esilio. Ora che il Magistero invita il singolo fedele alla lettura della Parola di Dio e sembrano così lontani gli anni in cui quella stessa lettura veniva vietata per ragioni di prudenza,

resta però un altro cammino non meno arduo: convincere quel popolo di Dio cui questa lettura era stata vietata, che esso non vive di se stesso ma trova nel Vangelo l'orientamento alla propria fede. Per capire bene come stanno le cose bisogna entrare nelle case del popolo di Dio e accorgersi di come non siano molti coloro che leggono e meditano la Scrittura. È molto più facile trovare immagini sacre o libri di santi, ma incontrare un cristiano che di abitudine mediti il Vangelo, pare un'impresa assai complicata. Nella parrocchia di Cesano noi sacerdoti abbiamo deciso di visitare le famiglie consegnando loro il libro dei Vangeli. Molti ci dicono di averlo già ma fanno fatica a ricordare dove si trovi, e così leggiamo insieme un brano e annunciamo la Parola del Vangelo. È l'essenza di quanto ci ha chiesto il Maestro. Un giorno un tale disse di voler portare un pc in ogni casa. Pareva un folle ma alla fine ci riuscì. Oggi dovremmo anche noi dire: un Vangelo in ogni casa perché sia letto, creduto e vissuto.